



"I discepoli di Emmaus" del Caravaggio

Bollettino
della comunità
parrocchiale
di Morbio Inferiore

Primavera 2018

Trimestrale - N. 1

Eco

PARROCCHIA - ARCIPRETURA



Basilica
S. Maria dei Miracoli



CH-6834 Morbio Inferiore
Tel. 091 683 17 77

ORARIO SETTIMANALE DELLE SANTE MESSE

Nelle viglie delle feste
infrasettimanali
entra in vigore
l'orario del sabato,

e le feste
infrasettimanali
hanno l'orario
della domenica.

Lunedì

09.30 *Casa San Rocco*
18.00 *Basilica Santuario*

Martedì

06.30 *Basilica Santuario*
09.30 *Casa San Rocco*

Mercoledì

09.30 *Casa San Rocco*
18.00 *Basilica Santuario* ottobre - maggio
18.00 *Chiesa San Rocco* giugno - settembre

Giovedì

09.00 *Chiesa San Giorgio*
09.30 *Casa San Rocco*

Venerdì

09.30 *Casa San Rocco*
18.00 *Basilica Santuario*

Sabato

09.30 *Casa San Rocco*
17.30 *Chiesa San Giorgio*

Domenica

09.00 *Chiesa San Giorgio*
09.30 *Casa San Rocco*
10.30 *Basilica Santuario*
17.00 *Basilica Santuario - Santo Rosario*
17.30 *Basilica Santuario*

Sabato e viglie: Sante Confessioni

Basilica Santuario ore 15.00 - 16.30

San Giorgio mezz'ora prima della
Santa Messa.

Resta qui con noi ... e riaccendi il fuoco della Pasqua

Sono molti i momenti nei quali ci sembra che il Signore sia scomparso dalla nostra vita. Chi l'abbia portato via non lo sappiamo. Forse la debolezza della nostra fede, forse la mentalità mondana o materialista della società, forse il riflesso dell'impostazione veicolata da un uso strumentale dei mass media. Forse un dolore più grande di noi, una disgrazia che ci ha travolto, la constatazione del male nel mondo, forse un peccato che non sappiamo o non vogliamo superare...Quante volte di fronte a queste e a tante altre realtà ci ritroviamo a dubitare o a credere che il Signore sia morto, sia scomparso dal nostro orizzonte.

È successo agli Apostoli dopo la morte e sepoltura di Gesù. È successo a Maria di Magdala, alle donne che sono andate al sepolcro per dare a Gesù gli ultimi onori della sepoltura, credendo che sarebbe rimasto per sempre nell'ombra della morte.

Invece no. Al grido di Maria di Magdala: *«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto»* (Gv 20,2),rispondono Pietro e Giovanni che corrono alla tomba e la vedono vuota; trovano il sudario per terra e credono. Maria continua a rimanere sconvolta nel suo dolore e insiste nella persuasione che qualcuno abbia portato via il suo Signore. La manifesta agli angeli e a Gesù stesso, che scambia per un giardiniere, ma al suono della voce che la chiama: *«Maria!»*, si risveglia in lei la certezza: *«Maestro!»*. Ritrova una fede così forte che è pronta a correre dai fratelli per annunciare loro: *«Ho visto il Signore!»* (cf Gv 20,15-18).

E noi? Quando sorge il dubbio o la paura che il Signore ci abbia abbandonato cosa facciamo? Lo cerchiamo al di là di ogni turbamento?

Maria non osa sperare nella possibilità di oltrepassare la barriera della morte, ma ama il Maestro al punto di precedere l'alba per andare a piangere sulla sua tomba. Gesù non la abbandona; si fa vedere e sentire. E risorge nella vita di Maria di Magdala. Se la nostra fede è stanca, se il buio è più forte della luce non bisogna temere, ma continuare a cercare ed ad amare il Signore. Egli si farà vedere al nostro fianco, si farà sentire. Nel profondo del cuore risuonerà il timbro della sua voce e l'amore ci farà conoscere la sua presenza. Allora, come è successo ai discepoli di Emmaus, camminerà ancora al nostro fianco e potremo gustare la sensazione e la certezza che lui è ancora con noi: *«Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi e ci spiegava le Scritture?»*. Perché il nostro amore e la nostra fede non vengano meno è indispensabile nutrirci della parola del Signore. Senza la sua luce navighiamo nel buio e anche la fede nella risurrezione di Gesù resta priva di fondamento.

Un mio amico parroco ha appeso su di una parete del corridoio d'ingresso della sua abitazione la raffigurazione di un quadro di un autore del '600 raffigurante la **Cena di Emmaus**. Mi ha sempre colpito il momento in cui il pittore ha deciso di fermare la scena descritta dall'evangelista Luca, quando Gesù spezza davanti a loro il pane, *«si aprirono gli occhi dei discepoli e lo riconobbero»*. L'artista è riuscito a dipingere perfettamente sul volto e, soprattutto, negli occhi dei due di Emmaus tutta la sorpresa e la meraviglia di rivedere **Gesù vivo** in mezzo a loro.

Ripenso alla parola di un canto che rispecchia perfettamente questo stato d'animo: *«Come fuoco si accende in noi un'immensa felicità che mai più nessuno ci toglierà perché tu sei ritornato. Chi potrà tacere, da ora in poi, che sei Tu in cammino con noi, che la morte è vinta per sempre, che ci hai ridonato la vita?»*.

È un'esperienza tipicamente pasquale, che possiamo fare tutti noi: possiamo anche arrivare stanchi, delusi, amareggiati dalle tante situazioni della vita, ma la celebrazione dell'Eucaristia ci dà sempre una Parola e un Pane spezzato che aprono gli occhi del nostro cuore, ci aiutano a rileggere la nostra vita e a riconoscervi la presenza di Gesù. Anche quando non lo vediamo, Lui cammina al nostro fianco. Non ci resta che fare nostra l'espressione dei due discepoli: *«Resta qui con noi, il sole scende già: se Tu sei fra noi, la notte non verrà!»*.

Attendendo la solenne Veglia Pasquale, centro di tutto l'anno liturgico, accogliamo le parole conclusive del messaggio di papa Francesco per la quaresima 2018.

«... Nella notte di Pasqua rivivremo il suggestivo rito dell'accensione del cero pasquale: attinta dal “fuoco nuovo”, la luce a poco a poco scaccerà il buio e rischiarerà l'assemblea liturgica. La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito, affinché tutti possiamo rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus: ascoltare la Parola del Signore e nutrirci del Pane eucaristico consentirà al nostro cuore di tornare ad ardere di fede, speranza e carità».

BUONA PASQUA A TUTTI!

Don Guido, parroco

Santa Maria, vergine del mattino,

donaci la gioia di intuire, pur tra le tante foschie dell'aurora, le speranze del giorno nuovo.

Ispiraci parole di coraggio. Non farci tremare la voce quando, a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati che invecchiano il mondo, osiamo annunciare che verranno tempi migliori.

Non permettere che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità, che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo, e che la pesantezza del passato ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani, e preservaci dalla tentazione di blandirli con la furbizia di sterili parole, consapevoli che solo dalle nostre scelte di autenticità e di coerenza essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

Moltiplica le nostre energie perché sappiamo investire nell'unico affare ancora redditizio sul mercato della civiltà: la prevenzione delle nuove generazioni dai mali atroci che oggi rendono corto il respiro della terra.

Da' alle nostre voci la cadenza degli alleluia pasquali. Intridi di sogni le sabbie del nostro realismo. Rendici cultori delle calde utopie dalle cui feritoie sanguina la speranza sul mondo. Aiutaci a comprendere che additare le gemme che spuntano sui rami vale più che piangere sulle foglie che cadono.

E infondici la sicurezza di chi già vede l'oriente incendiarsi ai primi raggi del sole.

Don Tonino Bello

Perché andare a Messa la domenica?

Papa Francesco sta proponendo a tutti noi battezzati, in particolare alle famiglie, delle catechesi che aiutano a riscoprire il significato fondamentale della Santa Messa nella vita cristiana. Mentre ci prepariamo alla Santa Pasqua, vi ripropongo la sua udienza con a tema la Santa Messa della domenica, Pasqua settimanale. Facciamone tesoro.

La celebrazione domenicale dell'Eucaristia è al centro della vita della Chiesa (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, n.2177). Noi cristiani andiamo a Messa la domenica per incontrare il Signore risorto, o meglio per lasciarci incontrare da Lui, ascoltare la sua parola, nutrirci alla sua mensa, e così diventare Chiesa, ossia suo mistico Corpo vivente nel mondo.

Lo hanno compreso, fin dalla prima ora, i discepoli di Gesù, i quali hanno celebrato l'incontro eucaristico con il Signore nel giorno della settimana che gli ebrei chiamavano "il primo della settimana" e i romani "giorno del sole", perché in quel giorno Gesù era risorto dai morti ed era apparso ai discepoli, parlando con loro, mangiando con loro, donando loro lo Spirito Santo (cfr Mt 28,1; Mc 16,9.14; Lc 24,1.13; Gv 20,1.19). Anche la grande effusione dello Spirito a Pentecoste avvenne di domenica, il cinquantesimo giorno dopo la risurrezione di Gesù. Per queste ragioni, la domenica è un giorno santo per noi, santificato dalla celebrazione eucaristica, presenza viva del Signore tra noi e per noi. È la Messa, dunque, che fa la domenica cristiana! La domenica cristiana gira intorno alla Messa. Che domenica è, per un cristiano, quella in cui manca l'incontro con il Signore?

Ci sono comunità cristiane che, purtroppo, non possono godere della Messa ogni domenica; anch'esse tuttavia, in questo santo giorno, sono chiamate a raccogliersi in preghiera nel nome del Signore, ascoltando la Parola di Dio e tenendo vivo il desiderio dell'Eucaristia.

Alcune società secolarizzate hanno smarrito il senso cristiano della domenica illuminata dall'Eucaristia. È peccato, questo! In questi contesti è necessario ravvivare questa consapevolezza, per recuperare il significato della festa, il significato della gioia, della comunità parrocchiale, della solidarietà, del riposo che ristora l'anima e il corpo (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, nn.2177-2188). Di tutti questi valori ci è maestra l'Eucaristia, domenica dopo domenica. Per questo il Concilio Vaticano II ha voluto ribadire che «la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto e inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di astensione dal lavoro» (Cost. Sacrosanctum Concilium, 106).

L'astensione domenicale dal lavoro non esisteva nei primi secoli: è un apporto specifico del cristianesimo. Per tradizione biblica gli ebrei riposano il sabato, mentre nella società romana non era previsto un giorno settimanale di astensione dai lavori servili. Fu il senso cristiano del vivere da figli e non da schiavi, animato dall'Eucaristia, a fare della domenica - quasi universalmente - il giorno del riposo.

Senza Cristo siamo condannati ad essere dominati dalla stanchezza del quotidiano, con le sue preoccupazioni, e dalla paura del domani. L'incontro domenicale con il Signore ci dà la forza di vivere l'oggi con fiducia e coraggio e di andare avanti con speranza. Per questo noi cristiani andiamo ad incontrare il Signore la domenica, nella celebrazione eucaristica.

La Comunione eucaristica con Gesù, Risorto e Vivente in eterno, anticipa la domenica senza tramonto, quando non ci sarà più fatica né dolore né lutto né lacrime, ma solo la gioia di vivere pienamente e per sempre con il Signore. Anche di questo beato riposo ci parla la Messa della domenica, insegnandoci, nel fluire della settimana, ad affidarci alle mani del Padre che è nei cieli.

Cosa possiamo rispondere a chi dice che non serve andare a Messa, nemmeno la domenica, perché l'importante è vivere bene, amare il prossimo? E' vero che la qualità della vita cristiana si misura dalla capacità di amare, come ha detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35); ma come possiamo praticare il Vangelo senza attingere l'energia necessaria per farlo, una domenica dopo l'altra, alla fonte inesauribile dell'Eucaristia? Non andiamo a Messa per dare qualcosa a Dio, ma per ricevere da Lui ciò di cui abbiamo davvero bisogno. Lo ricorda la preghiera della Chiesa, che così si rivolge a Dio: «Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva» (Messale Romano, Prefazio comune IV).

In conclusione, perché andare a Messa la domenica? Non basta rispondere che è un precetto della Chiesa; questo aiuta a custodire il valore, ma da solo non basta. Noi cristiani abbiamo bisogno di partecipare alla Messa domenicale perché solo con la grazia di Gesù, con la sua presenza viva in noi e tra di noi, possiamo mettere in pratica il suo comandamento, e così essere i suoi testimoni credibili.

(Papa Francesco, Udienza Generale, Mercoledì, 13 dicembre 2017)

Appuntamenti **Pasquali** in parrocchia

Dalla domenica delle Palme (o di Passione) al giorno di Pasqua si snoda la Settimana Santa che costituisce il culmine dell'itinerario quaresimale. È in questa settimana che noi celebriamo gli eventi decisivi della nostra salvezza, la passione e morte del Signore nostro Gesù.

25 marzo 2018

Domenica delle Palme Riconoscere il Salvatore



Quell'uomo che spazzava le folle, che disseminava scompiglio, Gesù di Nazareth entra a Gerusalemme per Pasqua. Alcuni lo riconoscono e azzardano degli "Osanna" e acclamano già il Messia atteso da Davide. Ma come esserne certi? Come riconoscerlo? È veramente lui, il re? Ognuno di noi, nella calca di quel giorno, dovrà deciderlo. Questa riconoscenza è affare di cuore e di fede. Ramoscelli d'ulivo, palme, canti, acclamazioni, gioia e festa, chiamano ogni partecipante e entrare in se stesso per accogliere colui che si dona come salvatore.

La celebrazione della domenica di Passione

ore 10.15 Ritrovo sul sagrato della chiesa di san Giorgio

Benedizione dei rami d'ulivo

Processione d'ingresso

Santa Messa della domenica di Passione

**ore 17.30 Santa Messa della domenica di Passione
in Basilica Santuario**



Oggi, a tutte le Sante Messe, si ritirano le buste del Sacrificio Quaresimale

La campagna ecumenica di Sacrificio Quaresimale e Pane per i fratelli lotta contro la povertà e le ingiustizie nel mondo con le armi della sensibilizzazione, della solidarietà e della condivisione.

"Diventa anche tu parte del cambiamento" è lo slogan della campagna 2018.

In occasione dell'inizio della Quaresima è stata distribuita l'agenda della campagna di Sacrificio Quaresimale, che presenta, giorno per giorno, i progetti sostenuti in varie parti del mondo.

29 marzo 2018

Giovedì Santo **Pasqua di umiltà**



Questa sera Gesù entra nella sua Pasqua. S'inclina. Si abbassa, si curva. Questa sera si mette in ginocchio. Si mette ai piedi dei suoi. Si fa servitore. Lava loro i piedi. Insegna loro ad amare. Mostra loro l'esempio.

La comunità che si edifica nell'Eucaristia è formata da credenti che si riconoscono come Corpo del Signore, si accettano fraternamente come ha fatto Gesù con la lavanda dei piedi ai discepoli, continuano la prassi conviviale che ha caratterizzato l'opera di Gesù.

ore 20.30 Basilica Santuario
Celebrazione dell'ultima cena del Signore

La Basilica rimane aperta fino alle ore 23.00 per permettere ai fedeli di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione o di sostare in preghiera.

30 marzo 2018

Venerdì Santo **Tutto è compiuto**



Gesù è giunto al termine della sua missione, alla fine del suo cammino di croce. È venuto a rivelare l'amore del Padre, è venuto ad annunciare il Regno, è venuto a donare al mondo la luce. Oggi tutto è compiuto. In piena fiducia si rimette al Padre. La sua morte è il dono di se stesso, dono del mondo al Padre affinché sia glorificato.

Ha poca importanza il fatto che la passione, morte, risurrezione di Gesù sia avvenuta circa duemila anni fa. Per noi è attuale e contemporanea. È come se rivivesse ora davanti ai nostri occhi.

ore 15.00 Basilica-Santuario
Celebrazione della Passione del Signore

Al termine della celebrazione è possibile accostarsi al Sacramento della Riconciliazione

ore 20.30 Chiesa San Giorgio
Celebrazione della Via Crucis
con la corale Santa Maria dei Miracoli

È giorno di magro e di digiuno.

La colletta di oggi è destinata ai cristiani della Terra Santa.

31 marzo 2018

Sabato Santo Vittoria della Vita!



È vivo! Il Crocifisso è vivente! Avevamo perduto tutto ... il buco nero. Nessuna speranza. Andare persino al sepolcro a imbalsamare le sue spoglie ...

Ma dov'è, mentre il nostro cuore fremito di una gioia nuova? La voce dell'angelo squarcia il cielo e sorge un chiarore nuovo, un'alba mai conosciuta sulla terra in cui tutto ricomincia. Prima mattina di rinascita. È vivo! Gesù è vincitore della morte. Grazie a lui la vita ha trionfato. L'amore ha vinto.

"Dove l'uomo si rifiuta di 'toccare' il dolore degli altri, non c'è Pasqua. Dove le mani dell'uomo non sono forate per amore dei fratelli, non c'è Pasqua" (Don Primo Mazzolari)

Al mattino non si tiene nessuna celebrazione, ma si ricorda la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione

ore 09.00 Chiesa di San Giorgio

Confessioni fino alle ore 11.30

ore 14.00 Basilica Santuario

Confessioni fino alle ore 18.00

ore 20.30 Chiesa di San Giorgio

Celebrazione solenne della Veglia pasquale

- Liturgia della luce

- Liturgia della Parola

- Liturgia battesimale

- Liturgia eucaristica

1 aprile 2018

Domenica di Pasqua Cristo è risorto dai morti!



Donne affollate, discepoli increduli, paura dell'assenza, domande e improvvisamente: lampo di fede!

La fede più forte del dubbio. Il Crocifisso, Dio lo ha risuscitato! Bisogna dirlo! Bisogna annunciarlo! Bisogna cantare la vita! Cantiamo "Cristo è risorto dai morti. Con la morte ha distrutto la morte e a coloro che giacevano nei sepolcri ha donato la vita". Cristo è risorto! Cantiamo al Signore della Vita!

Sante Messe nel giorno di Pasqua

ore 09.00 Chiesa San Giorgio

ore 09.30 Casa San Rocco

ore 10.30 Basilica Santuario

ore 17.00 Santo Rosario in Basilica Santuario

ore 17.30 Basilica Santuario

Sacra rappresentazione in San Giorgio

Martedì 27 marzo 2018 - ore 20.30

In occasione della Settimana Santa il Circolo culturale di Chiasso v'invita a partecipare alla **Sacra Rappresentazione** dal titolo

I due di Emmaus Un incontro eccezionale *di Giampiero Pizzol e Otello Cenci*

Due discepoli tristi e delusi, tornano da Gerusalemme a Emmaus.

Uno sconosciuto li affianca e cena con loro.

La giornata, l'intera vita di Simone e Cleofa, viene stravolta da questo incontro.

Rimangono gli "stolti" di sempre, ma due "stolti" elettrizzati da un evento eccezionale, incredibile, unico, che li ha sorpresi.

Paradossale! Comico! Folle! Misterioso! Perché non riconoscono immediatamente il loro Maestro di cui stavano parlando e che avevano visto pochi giorni prima?

"Si nasconde?". "Ci mette alla prova?". "Perché proprio a noi?". "Dobbiamo dirlo ai dodici!".

I Vangeli raccontano solo il viaggio insieme allo Straniero verso Emmaus, fino alla rivelazione attorno alla tavola. Esattamente da questo momento prende vita il nostro racconto. Cosa succede subito dopo? Cosa passa nella mente e nel cuore dei due? "Potremo incontrarlo nuovamente?". "Quale volto avrà la prossima volta?". "E se non Lo riconosciamo?".

Gli eccezionali testimoni cercano umanamente e quindi comicamente di aiutarsi l'un l'altro a comprendere e a evitare possibili, futuri errori. Le loro sono le nostre domande, di chi fa fatica a seguire e sbaglia spesso. Il loro desiderio è, come il nostro, di non perdere occasione per sorprendere l'Amico imprevedibile che ama le sorprese e si fa vivo all'improvviso. Un tavolo, due sgabelli, il pane, il vino e i due "stolti" testimoni: tutto succede qui e ora.

Un breve racconto, una piccola pièce, una divertente testimonianza, uno spettacolo che prende vita dove la gente vive.

"Non ci ardeva forse il cuore?"

Settimana Santa

DOMENICA Domenica delle Palme o della Passione del Signore (B)

25

Lectures: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47

10.15 Chiesa San Giorgio: Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme

Benedizione rami d'ulivo e processione d'ingresso in chiesa
È l'unica celebrazione prevista al mattino

17.00 *Basilica Santuario: Santo Rosario*

17.30 Basilica Santuario: S.ta Messa nel giorno della Passione del Signore

Oggi si raccolgono le buste del Sacrificio Quaresimale

MARTEDÌ MARTEDÌ SANTO

27

20.30 Chiesa San Giorgio: Rappresentazione teatrale
"I due di Emmaus" di Giampiero Pizzol e Otello Cenci

GIOVEDÌ GIOVEDÌ SANTO

29

Lectures: Es 12, 1-8. 11-14; Sal 115; 1 Cor 11, 23-26; Gv 13, 1-15

20.30 Basilica Santuario: Santa Messa "In Coena Domini"
Dopo la Messa possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione

VENERDÌ VENERDÌ SANTO

30

Lectures: Is 52, 13 - 53, 12; Sal 30; Eb 4, 14-16; 5, 7-9; Gv 18, 1 - 19, 42

15.00 Basilica Santuario: Celebrazione della Passione del Signore
Al termine della celebrazione possibilità di accostarsi al Sacramento della Riconciliazione

20.30 Chiesa San Giorgio: celebrazione della Via Crucis
Canti della Passione e testi di meditazione

SABATO SABATO SANTO

31

09.00 Chiesa San Giorgio: Confessioni fino alle ore 11.30

14.00 Basilica Santuario: Confessioni fino alle ore 18.00

20.30 Chiesa San Giorgio: Celebrazione solenne della Veglia pasquale

DOMENICA DOMENICA DELLA PASQUA DI RISURREZIONE DEL SIGNORE NOSTRO GESÙ CRISTO

1

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa

09.30 Casa San Rocco: Santa Messa

10.30 Basilica Santuario: Santa Messa

17.00 *Basilica Santuario: Santo Rosario*

17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Lunedì 2

Lunedì dell'Angelo

09.00 Basilica Santuario: Santa Messa del giorno II
dell'Ottava di Pasqua

Domenica 8

Domenica II di Pasqua (B), in Albis anche della Divina Misericordia

Lectura: At 4,32-35; Sal 117; 1 Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Domenica 15

Domenica III di Pasqua (B)

Lectura: At 3,13-15.17-19; Sal 4; 1 Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Domenica 22

Domenica IV di Pasqua (B)

Lectura: At 4,8-12; Sal 117; 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Domenica 29

Domenica V di Pasqua (B)

Lectura: At 9,26-31; Sal 21; 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Maggio 2018

Martedì 1

Memoria di San Giuseppe operaio

11.00 Cappella San Francesco in Piano: Santa Messa
Segue pranzo organizzato dal quartiere

Venerdì 4

Primo venerdì del mese

16.00 Basilica Santuario: Adorazione eucaristica
17.30 Basilica Santuario: Vespri e benedizione eucaristica
19.00 Cappella Santa Lucia: Santo Rosario
19.30 Cappella Santa Lucia: Santa Messa

Domenica 6

Domenica VI di Pasqua (B)

Lecture: At 10, 25-26.34-35. 44-48; Sal 97; 1 Gv 4, 7-10; Gv 15, 9-17

06.30 Processione dalla Basilica Santuario alla Chiesa di Santa Croce a Vacallo
07.30 Santa Messa nella chiesa di Santa Croce di Vacallo
Colazione al Centro sociale di Vacallo
09.00 Chiesa San Giorgio: Non c'è Messa!
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Mercoledì 9

17.30 Chiesa San Giorgio: Santa Messa della vigilia

Giovedì 10

Solennità dell'Ascensione del Signore

Lecture: At 1, 1-11; Sal 46; Ef 4, 1-13; Mc 16, 15-20

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Venerdì 11

19.00 Cappella della Sacra Famiglia - Mura: Santo Rosario
19.30 Cappella della Sacra Famiglia: Santa Messa per le famiglie

Domenica 13

Domenica VII di Pasqua (B)

Lecture: At 1, 15-17.20-26; Sal 102; 1Gv 4, 11-16; Gv 17, 11-19

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Maggio 2018

Venerdì 18 19.00 Cappella Santa Teresa: Santo Rosario
19.30 Cappella Santa Teresa: Santa Messa

Domenica 20 **Solennità di Pentecoste (B)**
Lecture: At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15, 26-27; 16, 12-15

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Venerdì 25 19.00 Fontanella: Santo Rosario
19.30 Fontanella: Santa Messa

Quarantore e Corpus Domini

Lunedì 28 **Quarantore in preparazione alla Solennità del Corpus Domini**

16.00 Basilica Santuario: Esposizione del Santissimo Sacramento
17.15 Santo Rosario e benedizione eucaristica
18.00 Santa Messa

Martedì 29 **Quarantore in preparazione alla Solennità del Corpus Domini**

16.00 Basilica Santuario: Esposizione del Santissimo Sacramento
17.15 Santo Rosario e benedizione eucaristica
18.00 Santa Messa

Mercoledì 30 **Quarantore in preparazione alla Solennità del Corpus Domini**

16.00 Chiesa San Giorgio: Esposizione del Santissimo Sacramento
Possibilità di accostarsi al Sacramento della Confessione
17.30 Chiesa San Giorgio: Santa Messa della vigilia

Giovedì 31 **Solennità del Corpus Domini (B)**

Lecture: Es 24, 3-8; Sal 115; Eb 9, 11-15; Mc 14, 12-16. 22-26

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Maggio 2018

Domenica 27

Solennità della Santissima Trinità (B)

Lectures: Dt 4,32-34,39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20

09.00	Chiesa San Giorgio:	Santa Messa
09.30	Casa San Rocco:	Santa Messa
10.30	Basilica Santuario:	Santa Messa
17.00	<i>Basilica Santuario:</i>	<i>Santo Rosario</i>
17.30	Basilica Santuario:	Santa Messa

Giugno 2018

Venerdì 1

Primo venerdì del mese

16.00	Basilica Santuario:	Adorazione eucaristica
17.15	Basilica Santuario:	S.to Rosario e benedizione eucaristica
18.00	Basilica Santuario:	Santa Messa

Domenica 3

Domenica IX ordinaria (B)

Lectures: Dt 5,12-15; Sal 80; 2 Cor 4,6-11; Mc 2,23-3,6

09.00	Chiesa San Giorgio:	Santa Messa
09.30	Casa San Rocco:	Santa Messa
10.30	Basilica Santuario:	Santa Messa
17.00	<i>Basilica Santuario:</i>	<i>Santo Rosario</i>
17.30	Basilica Santuario:	Santa Messa

Venerdì 8

Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù

18.00	Basilica Santuario:	Santa Messa della solennità
-------	---------------------	-----------------------------

Domenica 10

Domenica X ordinaria (B)

Lectures: Gn 3,9-15; Sal 129; 2 Cor 4,13-5,1; Mc 3,20-35

09.00	Chiesa San Giorgio:	Santa Messa
09.30	Casa san Rocco:	Santa Messa
10.30	Basilica Santuario:	Santa Messa

Celebriamo assieme gli Anniversari di Matrimonio

Segnalatemi il vostro anniversario:

1-5-10-15-20-25-30-35-40-45-50-55-60-65-70.

17.00	<i>Basilica Santuario:</i>	<i>Santo Rosario</i>
17.30	Basilica Santuario:	Santa Messa

Mercoledì 13 Memoria di sant'Antonio di Padova

19.00 Cappella Sant'Antonio:
Santa Messa votiva di Sant'Antonio di Padova
Segue cena organizzata dal quartiere Sant'Antonio

Domenica 17 Domenica XI ordinaria (B)

Lecture: Ez 17,22-24; Sal 91; 2 Cor 5,6-10; Mc 4, 26-34

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Domenica 24 Natività di San Giovanni Battista

Lecture: Is 49,1-6; Sal 138; Atti 13,22-26; Lc 1,57-66.80

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Giovedì 28 17.30 Chiesa San Giorgio: Santa Messa della vigilia

Venerdì 29 Solennità dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo

Lecture: At 12,1-11; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19

09.00 Chiesa San Giorgio: Santa Messa
09.30 Casa San Rocco: Santa Messa
10.30 Basilica Santuario: Santa Messa
17.00 Basilica Santuario: Santo Rosario
17.30 Basilica Santuario: Santa Messa

Si raccolgono le offerte per l'Obolo di San Pietro

Azione natalizia per Haiti

Ottimo risultato ha avuto l'Azione natalizia 2017 per le scuole di Haiti organizzata da alcune parrocchie del Mendrisiotto (Mendrisio, Balerna, Morbio Inferiore, Novazzano, Vacallo, le sette parrocchie del comune di Breggia) a cui si sono aggiunte Coldrerio (vendita corone d'Avvento) e Ligornetto (ragazzi dell'Oratorio) e l'Associazione Medaglia Miracolosa di Mendrisio:

in totale **Fr. 58'000.- !**

La nostra parrocchia ha donato Fr. 8'500.- che comprendono 1'650.- franchi dei cresimati, 1'350.- franchi dei bambini della Prima Comunione, i restanti 5'500.- franchi da voi parrocchiani.

La Conferenza missionaria, il Vescovo Valerio e naturalmente la diocesi haitiana di Anse à Veau-Miragoâne ringraziano commossi.

Nel frattempo è arrivata laggiù l'équipe dei tre volontari ticinesi che daranno avvio al progetto di formazione dei docenti.

Con il nostro straordinario dono verranno realizzati sul posto circa **500 nuovi banchi** e altre **attrezzature scolastiche**. Il Signore ricompensi i tanti donatori.



Grazie, una parola magica anche in famiglia

L'indifferenza rischia di minare gli affetti, se non si riconosce l'altro e gli sforzi che compie ogni giorno

Alzi la mano chi non ha mai sentito ripetere questa lamentela: «Faccio di tutto per loro, ma nemmeno se ne accorgono... Mai un grazie da quelle bocche!». La frase spesso è riferita a un figlio adolescente, ma potrebbe benissimo riguardare il coniuge o un parente e persino i colleghi di lavoro... Sì, a volte, presi dai mille impegni e dai propri pensieri si è disattenti, si pretende qualcosa, senza quasi accorgersi di tutto il bene e l'amore che l'altro, gli altri membri della famiglia o coloro con cui dividiamo la stanza in ufficio, ogni momento spendono per il buon andamento quotidiano. È normale trovare la cena pronta, è normale che le magliette siano pulite, tutto sembra terribilmente normale, dovuto.

Adesso cambiamo scena: ai giardinetti una signora restituisce a un bimbo la sua palla che era scappata tra i cespugli. Ecco che appare la mamma: «Come si dice?». Quasi subito il bimbo risponde con un bel "grazie". Più in là una bambina presta il suo gioco all'amichetta e questa volta è il nonno a parlare: «Come si dice?», e anche quella bimba dice: «Grazie». Insomma, si fa largo uso di questa parolina magica, che è una delle prime che si insegnano ai bambini quando imparano a parlare.

Allora dov'è che il meccanismo s'inceppa? Faccio una rapida riflessione e mi accorgo che anch'io, specialmente in famiglia, spesso sono avara di ringraziamenti verso chi mi sta vicino e, si sa, ciò che conta è anche l'esempio, che vale più di mille parole. Mentre rifletto, mi ricordo di un libretto che ho comprato l'anno scorso, l'esortazione apostolica *Amoris Laetitia*. All'inizio papa Francesco suggerisce di non fare una lettura generale affrettata, ma di cercare quello di cui si ha bisogno in ogni circostanza concreta.

È così che lo riprendo in mano, lo sfoglio e trovo queste parole: «È necessario - si legge al punto 266 - maturare delle abitudini. Anche le consuetudini acquisite da bambini hanno una funzione positiva, permettendo che i grandi valori interiorizzati si traducano in comportamenti esterni sani e stabili. Qualcuno può avere sentimenti socievoli e una buona disposizione verso gli altri, ma se per molto tempo non si è abituato per l'insistenza degli adulti a dire "per favore", "permezzo", "grazie", la sua buona disposizione interiore non si tradurrà facilmente in queste espressioni. Il rafforzamento della volontà e la ripetizione di determinate azioni - prosegue l'esortazione del papa - costruiscono la condotta morale, e senza la ripetizione cosciente, libera e apprezzata di certi comportamenti buoni non si porta a termine l'educazione a tale condotta».

Ecco, capisco che il punto sta proprio nelle parole: "per molto tempo" e "per l'insistenza degli adulti". È così che si riesce a far acquisire "l'abitudine" a ringraziare. Non si tratta di un giochino grazioso che si fa con i piccoli, ma di un compito serio dei genitori e degli adulti: l'impegno educativo per il rafforzamento della volontà. Una mamma mi ha raccontato che non sapeva più come fare per ottenere un po' di ordine da Stefano, il figlio di 8 anni. Ogni giorno gli ripeteva: «Non gettare per terra i calzini, metti le scarpe a posto perché al mattino non ricordi mai dove le hai lasciate, non lasciare i pantaloni sporchi sul letto, ma mettili nel cestone...». Niente da fare; il bambino sembrava non ascoltare e lei si sentiva scoraggiata e sconfitta. Un giorno le venne un'idea. Si disse: «Non dirò le cose non fatte, dirò grazie per quello che fa». Quel giorno l'unica cosa dritta era stata che si era tolto le scarpe sporche appena entrato in casa e lei la sera lo ringraziò con un bel: «Grazie che ti sei cambiato subito le scarpe». Il giorno dopo cercò di nuovo una cosa per cui ringraziarlo. Dopo qualche giorno le cose diventarono due e poi tre, quattro... Non sempre aumentavano, c'era ancora qualche giornata storta, ma Stefano per gioco cominciò a contare anche lui le cose fatte bene (*Marina Zornada, Big - bambini in gamba, Gennaio 2018, p.12, Città Nuova*)

“In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna” (Gv 6,47)

Questa frase di Gesù fa parte di un lungo dialogo con la folla che ha visto il segno della moltiplicazione dei pani e lo segue, forse soltanto per ricevere da lui ancora qualche aiuto materiale. Gesù, partendo dal loro bisogno immediato, porta piano piano il discorso sulla sua missione: è stato inviato dal Padre per dare agli uomini la vera vita, quella eterna, e cioè la stessa vita di Dio, che è Amore.

Egli, camminando sulle strade della Palestina, si fa vicino a quanti incontra, non si sottrae alle richieste di cibo, di acqua, di risanamento, di perdono; anzi condivide ogni necessità e ridà speranza ad ognuno. Per questo può chiedere poi un passo ulteriore, può invitare chi lo ascolta ad accogliere la vita che ci offre, ad entrare in relazione con Lui, a dargli fiducia, ad avere fede in Lui.

Commentando proprio questa frase del vangelo, Chiara Lubich ha scritto: *“Gesù qui risponde all’aspirazione più profonda dell’uomo. L’uomo è stato creato per la vita; la cerca con tutte le sue forze. Ma il suo grande errore è di cercarla nelle creature, le quali, essendo limitate e passeggiere, non possono dare una vera risposta all’aspirazione dell’uomo. ... Gesù solo può saziare la fame dell’uomo. Soltanto Lui può darci la vita che non muore, perché Lui è la Vita”.*

La fede cristiana è prima di tutto il frutto di un incontro personale con Dio, con Gesù. Che non desidera altro che farci partecipare alla sua stessa vita. La fede in Gesù è aderire al suo esempio di non vivere ripiegati su noi stessi, sulle nostre paure, sui nostri programmi limitati, ma piuttosto di riversare la nostra attenzione sulle necessità degli altri: necessità concrete come la povertà, la malattia, l'emarginazione, ma soprattutto il bisogno di ascolto, di condivisione, di accoglienza.

In questo modo potremo comunicare agli altri, con la nostra vita, lo stesso amore ricevuto come dono di Dio. E per fortificare il nostro cammino, Egli ci ha lasciato anche il grande dono dell'Eucaristia, segno di un amore che dona se stesso per far vivere l'altro.

Quante volte, durante la nostra giornata, diamo fiducia alle persone intorno a noi: all'insegnante che istruisce i nostri figli, al tassista che deve portarci a destinazione, al medico che deve curarci... Non si può vivere senza fiducia, ed essa si consolida con la conoscenza, l'amicizia, il rapporto approfondito nel tempo.

Come vivremo allora la Parola di vita di questo mese?

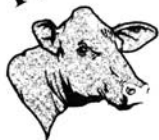
Continuando il suo commento, Chiara ci invita a ravvivare la nostra scelta ed adesione totale a Gesù: *“... E sappiamo ormai quale è la via per arrivarvi: ... mettere in pratica, con particolare impegno, quelle sue parole che ci ricordano le varie circostanze della vita. Per esempio: incontriamo un prossimo? “Ama il prossimo tuo come te stesso” (cf Mt 22,39). Abbiamo un dolore? “Chi vuol venire dietro a me... porti la sua croce” (cf Mt 16,24), ecc. Allora le parole di Gesù si illumineranno e Gesù entrerà in noi con la sua verità, la sua forza ed il suo amore. La nostra vita sarà sempre più un vivere con Lui, un fare tutto assieme a Lui. Ed anche la morte fisica, che ci attende, non potrà più spaventarci, perché con Gesù ha già avuto inizio in noi la vera vita, la vita che non muore”.*

Letizia Magri

G.A.B. 6834 MORBIO INFERIORE

Ritorni Parrocchia di
6834 MORBIO INFERIORE

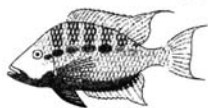
TRATTORIA DEL PERSICO



Fam. Marisa Jam

Chiuso il giovedì

6834 Morbio Inferiore
Tel./Fax 091 683 61 98
www.trattoriadelpersico.ch



Sala per banchetti
fino a 40 persone

Saletta per cene e riunioni

Grande giardino
(in parte coperto) per una
grigliata mista in compagnia

Parco giochi

È gradita la riservazione

Per comodità dei pellegrini

Ritrovi di Morbio Inferiore

Trattoria del Persico	telefono 091 683 61 98
Osteria del Giardino	telefono 091 682 60 50
Grotto del Mulino	telefono 091 683 11 80
Ristorante Migros Serfontana	telefono 091 683 13 32
Ristorante Mimosa	telefono 091 682 18 34
Locanda «Mulino del Ghitello»	telefono 091 682 20 61
Bar Hieronymus	telefono 091 682 93 53

Casa parrocchiale

Don Guido Pagnamenta, parroco telefono **091 683 17 77**
Don Simone Bernasconi, collaboratore (Vacallo) telefono **091 683 73 34**

Don Silvano Gobbo telefono **091 682 61 74**

Casa di riposo San Rocco telefono **091 695 22 00**

«L'Eco della Madonna dei Miracoli» ccp **69-9448-0**

«Opere parrocchiali» ccp **69-1903-8**

www.parrocchia-morbioinf.ch